

28/2/76

AMAREZZA PER UNA VICENDA CHE NON FA ONORE ALLA CITTA'

Inceneritore: sotto accusa amministratori fiorentini?

Continuano le indagini della magistratura che mantiene l'assoluto riserbo sui nomi - Circolano con insistenza voci su ex assessori e assessori in carica nonché su dirigenti di partiti - Una lunga catena giudiziaria aperta dall'arresto

In città si parla già, sia pure sommessamente, di scandalo dell'inceneritore. Quello che è certo, allo stato attuale, è che l'arresto dell'ingegner Tronci, direttore commerciale della ditta appaltatrice dell'impianto di San Donnino, sembra destinato a non rimanere isolato e che la magistratura, dopo aver accettato l'opera di corruzione, si preparerebbe ora a colpire i corrotti.

Grossi personaggi, si dice. Circolano, con insistenza, nomi di ex assessori e di assessori in carica nonché di dirigenti di partiti politici ma siamo soltanto nel campo delle ipotesi. Non bisognerà attendere molti giorni, comunque, per sapere a chi e a cosa hanno portato le indagini dei sostituti procu-

L'arresto dell'ingegner Tronci ha comunque messo a rumore l'ambiente politico fiorentino anche perché l'inceneritore è stato ed è da tempo al centro delle polemiche e delle recriminazioni. Ci sono state, lo ricordiamo, recriminazioni nei confronti dell'amministrazione comunale accusata, fra l'altro, di aver agito con una certa leggerezza in particolare perché avrebbe versato quasi tutto l'importo di spesa senza essersi cautelata sull'effettivo funzionamento dell'impianto.

L'amministrazione comunale ha sempre respinto queste accuse ma certo è che per alcuni giorni l'inceneritore ha rappresentato il pomo della discordia del Pri. Si è temuto addirittura una crisi determinata appunto dai dissensi sul tipo di impianto realizzato e sull'atteggiamento seguito dalla

A distanza di qualche settimana, ecco ora la bomba: si parla di corruzione, di milioni versati per ottenere la costruzione dell'impianto, di manovre sulle quali la magistratura sta facendo luce e che certo, bisogna dirlo, gettano una luce sinistra su alcuni ambienti politici.

Non è il caso di gridare allo scandalo sino a quando l'inchiesta non sarà conclusa e non saranno delineati i caratteri precisi di un episodio che certo non onora la città. Tuttavia non si può non esprimere amarezza per una vicenda che viene a cadere in un momento particolare e che sembra destinata a costituire un anello della lunga catena giudiziaria aperta, in questi ultimi giorni, dall'arresto del sindaco di Scarperia e dell'ex sindaco di Borgo San Lorenzo al quale ha fatto seguito la sospensione dall'incarico del

Il prossimo anello sarà rappresentato da amministratori fiorentini? Le notizie che si susseguono dopo l'arresto dell'ingegner Tronci lo fanno seriamente pensare. Fra poco sapremo chi è stato corrotto, dove sono andati i milioni «elargiti» e gli altri aspetti oscuri della vicenda dell'inceneritore.

D'accordo si tratta sempre di «malcostume politico», ma si attende la parola della magistratura per sapere chi ha sbagliato e come ha sbagliato.

Firenze e non Bologna

«Corruzione per l'inceneritore di Bologna» è il titolo apparso ieri in prima pagina sul nostro giornale. Si è trattato di un errore tecnico per il quale ci scusiamo con i nostri lettori. I ritmi di lavorazione e di stampa a volte causano questi spiacevoli equivoci oltre all'impossibilità di effettuare i normali controlli — proprio ieri — a causa del ritardo dovuto allo sciopero generale. Comunque riteniamo il fiorentino un lettore molto intelligente e in grado di comprendere che l'errore è stato del tutto casuale e involontario: l'articolo in questione si riferiva appunto all'inceneritore di Firenze e non a quello di Bologna.

